

OTTO PAGINE  
20-09-2010

**. il fatto**

## Legalità, è il giorno dell'Osservatorio



**E'** arrivato il giorno dell'Osservatorio della giustizia. Se ne discute questo pomeriggio alle 17 nella sala convegni della Camera di commercio. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal presidente della Provincia, Cosimo Sibilia. E' in pratica l'atto di nascita di un organismo che sarà impegnato a diffondere e tutelare in tutta la provincia la cultura della legalità.

segue a pagina 7

E' arrivato il giorno dell'Osservatorio della giustizia. Se ne discute questo pomeriggio alle 17 nella sala convegni della Camera di commercio. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal presidente della Provincia, Cosimo Sibilla. E' in pratica l'atto di nascita di un organismo che sarà impegnato a diffondere e tutelare in tutta la provincia la cultura della legalità. Un progetto ambizioso, ma di fondamentale rilevanza per un territorio che sta subendo da troppi anni l'offensiva della criminalità organizzata e non solo. E' anche la prima volta che le istituzioni e la politica scendono concretamente in campo. Non solo ammettendo che esiste in Irpinia un problema legalità (fino a qualche anno fa si negava anche questo), ma cercando di fare rete per far sì che il rispetto della legge e il contrasto anche culturale

**E' la prima volta che le istituzioni scendono in campo concretamente con iniziative a favore della legalità**

al sistema camorra sia concreto, reale, visibile, davvero vicino alla gente. Per troppo tempo si è andati avanti con l'illusione che bastassero le operazioni delle forze dell'ordine a contrastare l'ascesa della malavita.

L'opera di carabinieri, polizia e guardia di finanza è eccellente e meritevole, ma non è sufficiente. Per dire no alla camorra, per imporre un argine alla illegalità diffusa, la prima risposta deve arrivare da chi amministra e gestisce il potere e dai cittadini. Altrimenti è inutile. Il terreno per far crescere il sistema camorra è tutto quanto ne consegue sarà sempre fertile. E' l'erba cattiva si sa, non basta strapparla.

Parteciperanno al convegno di questo pomeriggio il sottosegretario di stato al ministero dell'Interno, Alfredo Mantovano, il procuratore della Repubblica di Bari, Antonio Laudati, il presidente della Provincia di Bari, Francesco Schittulli, il prefetto di Avellino, Ennio Blasco e il Presidente della Provincia, Cosimo Sibilla. Sono stati invitati i Procuratori della

**L'ambizione è quella di costruire uno strumento utile all'Irpinia nel nome dell'antimafia sociale**

Repubblica che operano in Irpinia, i Presidenti dei tribunali locali, i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i tre vescovi, e il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso. Un progetto, quello dell'Osservatorio, che si sta curando da mesi. L'ambizione è quella di costituire un strumento davvero utile all'Irpinia, nel nome di quell'antimafia sociale senza la quale - come detto - qualsiasi azione repressiva nei confronti del crimine organizzato rischia di non essere sufficientemente incisiva. C'è



Sarà importante la collaborazione con tutti i "pezzi" della società civile: sindacati, associazioni, partiti, comitati, la Chiesa. E naturalmente le forze dell'ordine, impegnate su un versante più decisamente investigativo e repressivo, ma comunque in prima linea anche per far conoscere - soprattutto ai più giovani - il valore della legalità e del rispetto delle regole

tura della legalità che deve permeare tutto il territorio". Concetti chiari, che non hanno colore politico. La legalità non può che essere un valore condiviso (e ci mancherebbe). Per questo riteniamo che l'Osservatorio debba essere considerato uno strumento valido a prescindere dagli schieramenti. Boicottarlo o ignorarlo per una convenienza politica sarebbe come minimo autolesionista.

**Si dovranno poi valutare le iniziative, la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio**

Ma il convegno è il punto di partenza. La base sulla quale costruire questo strumento. Si dovranno poi valutare le iniziative, la composizione, l'organizzazione e il funzionamento. Più volte il presidente Sibilla ha ribadito che le attività, i risultati, le proposte sollecitate dall'Osservatorio coinvolgeranno l'intera cittadinanza. Quel laboratorio della legalità dovrà essere aperto, disponibile a ricevere le istanze che arrivano dai territori.

Sarà importante la collaborazione con tutti i "pezzi" della società civile: sindacati, associazioni, partiti, comitati, la Chiesa. E naturalmente le forze dell'ordine, impegnate su un versante più decisamente investigativo e repressivo, ma comunque in prima linea anche per far conoscere - soprattutto ai più giovani - il valore della legalità e del rispetto delle regole. Del resto basta citare i numerosi incontri che già ogni anno vengono organizzati da carabinieri e polizia con gli alunni delle scuole di tutta la provincia.

ormai la consapevolezza che un territorio deturpato da escrescenze di illegalità non può avere futuro. Era vero ieri. E' ancor più vero oggi, con la crisi economica che fa sentire le sue pesanti conseguenze soprattutto nelle regioni meridionali, e con la sempre più probabile introduzione del federalismo che impone precisi doveri ai singoli territori e a chi li amministra. Impostare qualsiasi tipo di progetto a breve e medio termine per lo sviluppo di un'area è possibile solo in un clima di legalità.

**Nel corso del convegno sarà avviato l'iter per arrivare a una sinergia con**

Nel corso del convegno sarà anche avviato l'iter per arrivare a una sinergia con la

provincia di Bari. Una "alleanza" che parta proprio dai temi della legalità per approdare anche oltre. Un patto che dovrebbe fare

**Il Sud che contrasta ogni forma di illegalità può e deve collaborare insieme, nel nome del futuro**

da apripista nel sud a una serie di iniziative analoghe. Fare rete per fare sviluppo e uscire dalle secche di una crisi sociale che rischia di avere ricadute gravissime.

"L'appello lanciato dal procuratore Antonio Laudati, autorevole esponente del mondo della Giustizia italiana al quale la nostra terra ha dato le origini, perché accanto all'antimafia investigativa vi sia la collaborazione di un'antimafia sociale non poteva lasciarci indifferenti. Per questo motivo - ha spiegato nei giorni scorsi

il presidente Sibilla -, anche noi, come amministrazione provinciale, vogliamo mobilitarci per dare il nostro contributo allo straordinario e prezioso lavoro che portano avanti in Irpinia il prefetto, la magistratura, le forze dell'ordine nel contrasto al crimine e nella tutela alla legalità. Un'attività intensa ed efficace che merita un supporto da parte delle istituzioni e dei cittadini. Il convegno di oggi - conclude il presidente Sibilla - servirà anche per tracciare una sinergia con la Provincia di Bari proprio sui temi della Giustizia e Legalità, convinto come sono che la lotta a tutte le mafie non si combatte da soli e in modo campanilistico. Il Mezzogiorno, quello sano che contrasta ogni forma di illegalità, può e deve collaborare insieme perché lo sviluppo, qualsiasi forma di sviluppo, non può non passare da una cul-

**Il caso.** Questa mattina la protesta di una donna sull'orlo dello sfratto. E intanto

## «Sono pronta a tutto per una casa» Ad Ariano boom di occupazioni abusive

GIANNI VIGOROSO  
Ariano Irpino

Dramma casa, una donna disperata minaccia gesti clamorosi ad Ariano Irpino. Maria D'Oria Altomare, 43 anni, madre di una figlia originaria di Manfredonia ma residente nel rione martiri rivolge un accorato appello al sindaco Antonio Mainiero, all'assessore Raffaele Li Pizzi e al presidente Iacopino Guido Riccio e ai servizi sociali del comune. Non cerca sussidi ma semplicemente una casa.

Vivo in una condizione difficilissima, molto molto precaria, lavoro per pagare affitto e bollette e tra un po' con uno sfratto esecutivo alle spalle rischio di vivere in macchina, in mezzo ad una strada. Non ce la faccio più a vivere in queste condizioni, aiutatemi vi prego. Un appello che siamo sicuri conoscendo la sensibilità umana dell'assessore Li Pizzi, non verrà ignorato. La donna ieri mattina si è rivolta anche ai carabinieri. La questione alloggi nel piano di zona, dove la donna cerca casa e' molto complessa. E' materia che sta



seguito con particolare attenzione il maresciallo dei vigili urbani, responsabile della polizia di quartiere Giuseppe Cocca, già al cor-

**«Tra un po' con uno sfratto esecutivo sulle spalle rischio di vivere in macchina, in mezzo a una strada»**

rente della situazione essendo stato informato proprio dai militari dell'arma. E' lui che da anni nonostante le varie emergenze continue nelle zone rurali, conosce palmo a palmo la vicenda. Il

dato che viene fuori dalla sua radiografia e' di quelli allarmanti. Si contano circa cento occupazioni abusive, con relative denunce all'autorità giudiziaria nell'arco di almeno dieci anni. Un fenomeno molto diffuso, dettato dalla povertà ma che purtroppo danneggia chi da anni, in graduatoria insegue il sogno di una casa. L'ultima occupazione e' avvenuta lo scorso venerdì 17 nel rione Rodegher. Anche qui stessa prassi, abitazione lasciata dal legittimo proprietario trasferitosi al nord e immediata occupazione con scasso. Anche qui ennesima denuncia all'autorità giudiziaria da



parte della polizia municipale. Stamane Maria D'Oria Altomare, si recherà al comando di polizia municipale e successivamente nel piano di zona, sotto quelle enormi torri, chiamate grattacieli, in un quartiere senza nome. E' lì che la donna cerca una casa altrimenti, ha annunciato che farà sentire davvero ancora più forte la sua voce attraverso gesti clamorosi. "Non ho nulla da perdere ormai, ho la solidarietà al mio fianco di alcune famiglie che hanno preso a cuore il mio dramma, voglio semplicemente una casa, e' un mio diritto altrimenti sarò pronta a tutto."

### Grottaminarda

Non rispetta il soggiorno obbligato Arrestata 41enne

Una napoletana residente da tempo a Vallata e sottoposta all'obbligo di soggiorno è stata sorpresa ieri da carabinieri a Grottaminarda. E' questo motivo arrestato. La 41enne è stata fermata mentre passeggiava lungo una carreggiata che porta al centro del paese. A notarla sono stati i militari della locale stazione guidata dal maresciallo capo Angelo Nardone, che stava effettuando un posto di controllo in contrada Cognole. M.M., numerosi precedenti penali per furto, danneggiamento altri reati contro il patrimonio, stata portata in caserma e poi reclusa in una cella del penitenziario di Bellizzi. Non si esclude che la donna fosse stata lasciata scendere in quella zona da un complice per mettere a segno qualche colpo in una delle numerose villette della contrada.

### Avellino

Oggi l'autopsia sul ragazzo morto d'infarto

Sarà effettuata questa mattina l'autopsia sul corpo di 15enne morto per un attacco cardiaco all'ospedale Moscati. Il perito - incaricato dagli inquirenti della procura di Avellino - dovrà accertare prima di tutto le cause precise del decesso (ipotesi più probabile è una malformazione congenita), e, soprattutto, se il decesso poteva essere evitato con un intervento più tempestivo. Le indagini degli agenti della squadra mobile, nel frattempo, dovranno verificare il tempo che è trascorso dalla chiamata dei familiari del giovane - residenti a Rione Parco 118 e l'arrivo dell'ambulanza. I parenti del quindicenne sostengono che l'intervento dei medici è stato troppo lento. Talmente tanto da precludere poi qualsiasi tipo di intervento per rianimare il ragazzo. Nel frattempo anche l'azienda ospedaliera "Moscati" ha disposto una indagine interna per accertare l'esatta dinamica dei fatti e individuare eventuali responsabilità su quanto è accaduto. Dall'autopsia potrebbero emergere gli elementi necessari per dare una prima risposta agli inquirenti che conducono l'inchiesta che ai familiari del quindicenne.

### Avellino

Interrogatorio per il telefonista del clan

Sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice per le indagini preliminari, Mario Ricciardielli, il 34enne oriano di Summonte arrestato per minacce aggravate a pubblico ufficiale con l'aggravante dell'associazione mafiosa. Il pregiudicato è stato ammanettato dai carabinieri esecuzione di una ordinanza custodia cautelare richiesta al tribunale di Avellino da parte della direzione distrettuale antimafia di Napoli. Mario Ricciardielli, secondo l'accusa, avrebbe telefonato ai carabinieri minacciando di morti comandate provinciali, il colonnello Gianmarco Sottoli, annunciando la nascita della Nuova camorra avellinese e poi inviando ai militari una busta contenente della polvere che apparentemente sembra antrace.